

22 Giu 2022

Patuanelli: mais, soia e riso le colture più penalizzate dalla siccità

Silvia Marzialetti

«Al momento le preoccupazioni per il mondo agricolo riguardano prevalentemente le coltivazioni di mais e soia, che in questo momento hanno bisogno di tanta acqua per maturare. Riguardano un po' meno la produzione di grano tenero e duro, che in questa fase è già in raccolta e quindi ha maturato pienamente. Anzi, in qualche modo la siccità e la scarsa presenza d'acqua consentono un minor residuo umido nel grano e quindi una miglior capacità di stoccaggio per la stagione autunnale invernale, con meno utilizzo di elementi chimici che consentano il mantenimento in salute dei chicchi».

Così il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Stefano Patuanelli, durante l'audizione, in videoconferenza, sugli aggiornamenti del Piano strategico nazionale (Psn) alla luce dei rilievi e delle osservazioni della Commissione europea, davanti alle Commissioni riunite Agricoltura di Camera e Senato, alla Camera.

«Ovviamente - ha concluso il Ministro - l'altra cultura che è particolarmente incisa dai problemi idrici è il riso, che ha bisogno di grandi quantità di acqua».

«Tutti gli Stati membri hanno chiesto alla Ue una proroga della deroga al regime del set aside (la misura della Pac che prevede di destinare almeno il 5% delle superfici agricole seminabili ad aree ecologiche) almeno a tutto il 2023», ha detto il ministro.

Sulla siccità Patuanelli ha detto che sarà necessario un percorso di avvicinamento, scandito nel tempo in modo intelligente, all'obbligo assicurativo.

«Sulla gestione del rischio, a partire dal 2023 potremo contare su un pacchetto di misure di quasi 700 milioni di euro l'anno tra assicurazioni agevolate e fondo. Queste risorse consentiranno di rilanciare il sistema delle assicurazioni agevolate e degli strumenti di gestione del rischio innovativi; ci sarà poi il nuovo fondo mutualistico nazionale sulle emergenze catastrofali, che vale 350 milioni di euro annui», ha concluso.